



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
E. prot DVA - 2015 - 0016586 del 24/06/2015

# Comune di Cassano All'Jonio

provincia di Cosenza

Prot. n. 9683 del 15.6.2015

RACC. A13

Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
On.le Gian Luca Galletti  
via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale per le valutazioni ambientali  
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma  
Fax 06/57225994  
Pec: [DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
On.le Dario Franceschini  
Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,  
l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio  
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma  
Fax 06/58434416  
Pec: [mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it)



Ministro dello Sviluppo Economico  
On.le Federica Guidi  
Via Veneto 33 - 00187 Roma

Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche  
Div. IV, Sezione UNMIG di Napoli  
Piazza Giovanni Bovio, 22 - 80133 Napoli  
Pec: [dgrme.div04@pec.mise.gov.it](mailto:dgrme.div04@pec.mise.gov.it)

Presidente della Regione Calabria  
On.le Gerardo Mario Oliverio  
Via Sensales, Pal. Alemanni - 88100 Catanzaro  
Pec: [presidente@pec.regione.calabria.it](mailto:presidente@pec.regione.calabria.it)

Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente  
Ufficio VIA

Via Isonzo,414 – 88100 Catanzaro  
Fax 0961/33913  
Pec: [dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it)

Presidente della Provincia di Cosenza  
On.le Mario Occhiuto  
Piazza XV Marzo n.5 - 87100 Cosenza  
[mario.occhiuto@provincia.cs.it](mailto:mario.occhiuto@provincia.cs.it)

Provincia di Cosenza  
Servizio Ambiente e Demanio idrico  
c.da Vagliolise – 87100 Cosenza  
fax 0984/8141  
pec: [ambiente@pec.provincia.cs.it](mailto:ambiente@pec.provincia.cs.it)

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici  
delle Province di Cosenza, Catanzaro e Crotona  
Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza  
Fax 0984/74987  
Pec: [sba-cal@beniculturali.it](mailto:sba-cal@beniculturali.it)

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria  
Via Domenico Romeo – 89100 Reggio Calabria  
Fax 0965/813008  
Pec: [mbac-sba-cal@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sba-cal@mailcert.beniculturali.it)

e per conoscenza  
Appennine Energy S.p.A.  
Via Angelo Moro, 109 – 20097 San Donato Milanese  
[info@apn-energy.com](mailto:info@apn-energy.com)

**Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art.23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto denominato “Perforazione del pozzo esplorativo D.R74.AP/1-Liuba 1Or”. Società proponente Appennine Energy S.p.A.. – Osservazioni.**

In riferimento al progetto per la perforazione del pozzo esplorativo proposto dalla società Appennine Energy S.p.A., prospiciente il litorale sibarita, il Comune di Cassano All'Ionio, che mi onoro di rappresentare, ribadisce il suo “no” ed esprime contrarietà alle attività di ricerca ed estrattive di idrocarburi liquidi e gassosi nel mare Ionio.

La posizione rispetto alle trivellazioni del Comune di Cassano All'Ionio è stata già espressa unanimemente dal Consiglio Comunale, che con Deliberazione n.50 del 19/12/2013 (che in calce si allega) ha espresso parere sfavorevole all'effettuazione di indagini ed in ordine alle attività estrattive, impegnando *...il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente della Giunta Provinciale, i Comuni del comprensorio e tutti i parlamentari calabresi a mobilitarsi esercitando il loro peso politico ed istituzionale per scongiurare le ricerche e l'eventuale installazione di piattaforme finalizzate alla ricerca di idrocarburi...*, e proponendo le dovute osservazioni.

La contrarietà dell'ente è stata poi formalmente ribadita nella nota prot.473 del 09/01/2014 a firma del Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente, trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico, con la quale è stato espresso il parere ai sensi dell'art.16 della Legge n.241/1990 (che si allega).

Il "no" del Comune di Cassano All'Ionio è stato rimarcato anche nel corso della manifestazione del 28 marzo u.s. tenutasi a Corigliano Calabro, nella quale è emersa la volontà dei Comuni che si affacciano su questo splendido tratto di mare di opporsi ad ogni forma di trivellazione in quest'area, sia in mare che sulla terra ferma.

Si è tenuta anche il 10 aprile u.s. nel vicino Comune di Trebisacce l'Assemblea dei Sindaci della Sibaritide, durante la quale è stato votato un ordine del giorno che esprime la contrarietà dei Comuni partecipanti rispetto alle trivellazioni, alla luce dei danni che si teme possano derivare dalle estrazioni di idrocarburi all'ambiente, alla salute pubblica e all'immenso patrimonio culturale di cui è ricca questa terra.

Occorre evidenziare che il "no" ad ogni forma di perforazione del territorio dello Ionio è stato anche concordato con l'attuale Presidente della Regione Calabria, On. Gerardo Mario Oliverio, che ha ribadito la posizione contraria dell'ente regionale anche nel corso di una manifestazione tenutasi a Sibari il 16 marzo u.s., durante la quale il Presidente Oliverio ha incontrato sindaci e amministratori locali, rappresentanze dei sindacati, delle categorie produttive, del mondo della scuola, degli ordini professionali, studenti e cittadini della vasta area della Sibaritide.

Le aree in cui saranno realizzate le attività di prospezione, infatti, sono localizzate nei pressi di siti della Rete Ecologica Europea "Natura 2000".

A meno di 500 metri dal sito di perforazione, infatti, è presente la Riserva Naturale Regionale "Foce del Fiume Crati" e nelle vicinanze dell'area si trovano anche due siti di interesse comunitario (SIC) "Foce del Crati" e "Casoni di Sibari", aree di grande rilievo naturalistico soprattutto per la presenza di uccelli acquatici migratori di notevole interesse, sia per la rarità di alcune specie che per l'elevato livello di densità, molti dei quali nidificanti come la Cicogna bianca assunta a simbolo della Riserva.

Le spiagge di Sibari sono state scelte anche dalla tartaruga caretta caretta per deporre le sue uova, a testimonianza dell'integrità delle acque e degli ecosistemi marini calabresi.

Il nostro litorale è unico anche per la presenza di un'altra specie di pregio naturalistico e di interesse comunitario: il giglio di mare, importante per il consolidamento della duna costiera.

Non si può trascurare il fatto che a ridosso dell'area individuata per la postazione a terra del pozzo si trova il complesso turistico dei Laghi di Sibari, che con la sua stupenda laguna, opera di alta ingegneria ed esempio di riqualificazione del territorio in armonia con

la natura, è il fiore all'occhiello della proposta turistica residenziale della costa sibarita, meta di numerosi villeggianti che la scelgono per trascorrere le loro vacanze. Un centro nautico balneare di eccellenza, che ospita oltre duemila imbarcazioni e rientra tra i più grandi poli turistici di attracco del Mediterraneo.

Ma, soprattutto, si deve tenere ben presente che l'area scelta è prossima alla zona archeologica, dove gli scavi hanno consentito di individuare il sito dell'antica Sybaris.

Sybaris è stata una delle più ricche e importanti città della Magna Grecia. Fu la prima colonia fondata dagli achei sulle coste dell'Italia meridionale nel 720 a.C.

La Piana di Sibari, delimitata dai Monti del Pollino e della Sila, era ed è la pianura più vasta e rigogliosa della costa ionica.

Il Parco Archeologico di Sibari si estende per 168 ettari, di cui meno del 10% è stato interessato da scavi. Grandi tesori sono ancora custoditi nel grembo della terra.

A pochi metri dagli scavi del Parco Archeologico si accede al prezioso Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, che custodisce, tra l'altro, il Toro Cozzante di Thourioi, bronzo del V secolo a.C. di enorme pregio e di importanza pari a quella dei Bronzi di Riace.

La scelta di violare questa terra per favorire gli interessi economici delle compagnie energetiche è una scelta assolutamente inopportuna.

Le operazioni nel settore della ricerca degli idrocarburi possono avere conseguenze devastanti ed irreversibili sull'ambiente marino e costiero, con conseguenti ricadute negative sulle economie locali.

La Sibartide è un'area di grandi potenzialità e di immense risorse e ha bisogno di sviluppo, non di speculazioni. E la tutela dell'ambiente è essenziale per avviare un concreto processo di crescita economica e sociale, che parta dal turismo, unico grande volano di sviluppo per la Sibaritide e per la Calabria intera.

Augurandomi che queste mie parole possano fornire spunti di riflessione per una scelta meditata e consapevole, l'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.

IL SINDACO  
(Giovanni PAPASSO)





Comune di Cassano All'Jonio  
(Provincia di Cosenza)

**Deliberazione originale del consiglio comunale**

Responsabile del procedimento:

N. <b>50</b> del reg.	OGGETTO: Approvazione O.d.G. contro le attività di ricerca ed estrattive di idrocarburi liquidi e gassosi nel Mare Jonio.
data <b>19.12.2012</b>	

L'anno duemiladodici, il giorno diciannove, del mese di dicembre nella sala delle adunanze consiliari del comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di regolamento, risultano all'appello nominale:

**Giovanni Papasso - SINDACO - presente -**

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
Azzolino	Giuseppe		x	La Regina	Francesco	X	
Cerchiara	Giuseppe	X		Leone	Nicola	X	
Cosenza	Elda Antonella		X	Lione	Domenico		X
Cosenza	Luigi		X	Notaristefano	Pasqualino C.	X	
Gaetani	Luciano	X		Petrosino	Stefano	X	
Gallo	Gianluca	X		Praino	Francesco	X	
Garofalo	Luigi	X		Pricoli	Vincenzo		X
Guaragna	Mario	X		Tricoci	Salvatore	X	

Presenti n. 12

assenti n. 5

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- presiede il signor Mario Guaragna nella sua qualità di Presidente del Consiglio
- partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, c. 4.a, del T.U. n. 267/2000) il Segretario Generale Dott.ssa. Giulietta Covello.

La seduta è pubblica.

L'assessore all'ambiente coordinato dall'ufficio ambiente e urbanistico, ing. Franco Tufaro, riferisce quanto segue:

Premesso che

1. La società Shell E&P S.p.A., con sede legale a Roma, piazza dell'Indipendenza 11/B, ha presentato il 23 Novembre 2009, due istanze di permessi di ricerca, denominate **d 73 F.R.-SH** e **d 74 F.R.-SH** – permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, al Ministero dello Sviluppo Economico e successivamente pubblicate sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia (BUIG) Anno LIII, n. 12. La stessa società ha comunicato, inoltre, di aver inviato le due istanze, in data 15.11.2012 al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, per l'avvio delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., perché le aree oggetto di investigazioni potrebbero interferire con la zona ZPS "Alto Ionio Cosentino" ( codice IT 9310304 ) e con la SIC " Fondali Crosia – Pietrapaola – Cariati " ( codice IT 9310048 ) e la SIC " Secca di Amendolara" ( codice IT 9310053 ).
2. Le due istanze "**d 73 F.R.-SH**" e "**d 74 F.R.-SH**", identificate rispettivamente con numero pratica 292/12 e numero pratica 293/12, sono state acquisite dal protocollo generale del comune di Cassano allo Jonio, in data 19/11/2012, con numeri 20390 e 20392. Alle stesse note il proponente ha allegato la documentazione richiesta dalla normativa in vigore e ha comunicato che in data 20.11.2012 avrebbe provveduto ad effettuare gli avvisi pubblici, a mezzo stampa di cui all'art. 24 - comma 1 - del D. Lgs n. 4/2008, sui seguenti giornali " Il Sole 24 ore " (quotidiano a diffusione nazionale ), la Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Puglia, il Quotidiano della Basilicata e la Gazzetta del Sud - Ed. Calabria (quotidiani a diffusione regionale), al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni.
3. I progetti di ricerca allegati all'istanza riguardano tre regioni : la Calabria, la Basilicata e la Puglia e come area marina lo Ionio settentrionale. Il fine dell'attività oggetto delle istanze è quello di valutare la presenza di accumuli di idrocarburi, il cui sfruttamento sia economicamente vantaggioso. Questa fase dei lavori prevede l'esecuzione di una campagna esplorativa, attraverso l'acquisizione di dati sismici e la loro successiva interpretazione ed integrazione con dati già in possesso. L'acquisizione sismica prevede di eseguire, nell'area oggetto di istanza di permesso di ricerca, un rilievo di tipo 3D, per un totale di circa di 730,4 km<sup>2</sup> (prima area ) e di circa 617,8 km<sup>2</sup> (seconda area) di linee sismiche. L'esatta ubicazione delle linee e la lunghezza complessiva del rilievo sismico sono subordinate alla qualità dei dati disponibili ed alla fase di interpretazione dei dati 2D già in possesso di Shell Italia E&P S.p.A. La nave che effettuerà i rilievi sismici sarà supportata da una nave di appoggio che avrà il compito di controllare le attrezzature trainate, verificare le condizioni ambientali, risolvere qualsiasi problema logistico e far fronte alle richieste da parte della nave che effettua il sondaggio. Per quanto riguarda i tempi di esecuzione, si prevede per l'acquisizione sismica in ogni progetto una durata totale di 6 settimane.

Preso atto che

1. La prima area, denominata "**d 73 F.R.-SH**", ha un'estensione complessiva di 730,4 km<sup>2</sup>, è ubicata nel Mar Ionio e ricade in una zona marina convenzionalmente definita F.
2. La seconda area, denominata "**d 74 F.R.-SH**", ha un'estensione complessiva di 617,8 km<sup>2</sup>, è ubicata nel Mar Ionio e ricade quasi interamente nella zona "F", per 587,47 km<sup>2</sup>, mentre la restante parte nella zona marina, convenzionalmente definita "D" per 30,33 km<sup>2</sup>.
3. Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ( comprensivo della valutazione di incidenza e la sintesi non tecnica ) e i relativi allegati sono stati depositati, in data 19.11.2012, per la pubblica consultazione presso i Ministeri, le Regioni, le Province e i comuni interessati (compreso il nostro).
4. La tecnica d'indagine offshore ,utilizzata per lo svolgimento della campagna di prospezione nelle aree, con particolare riguardo alla progettazione del rilievo sismico 3D, è la sorgente di energizzazione air-gun.
5. I documenti allegati alle istanze, per il permesso di ricerca in mare di idrocarburi e quelli allegati agli studi degli impatti ambientali, sono stati redatti ai sensi delle principali norme nazionali italiane : il D.Lgs.

n. 152/2006, D.Lgs. n.4/2008, il D.Lgs. n. 219/2010, recante norma in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 Giugno 2009, n. 69 ("D.Lgs. 128/10"), nonché del D.P.R. 357/97.

Rilevato che

1. Le aree in cui saranno realizzate le attività di prospezione sono localizzate in mare, nella parte settentrionale del Mar Ionio, a una certa distanza, secondo la società, dalla linea di costa e dai siti Rete Ecologica Europea, denominata " Natura 2000 (reti ecologiche, habitat e biodiversità)", presenti lungo le coste della Calabria.
2. La stessa società ha ammesso che tali aree potrebbero interferire con i siti SIC (siti di interesse comunitario) dei fondali di Crosia - Pietrapaola - Cariati e della Secca di Amendolara dove è presente la posidonie oceanica (habitat 1120\*) di cui alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio e alla delibera 2006/613 CEE della Commissione Europea e con i siti ZPS (zone di protezione speciale) dell'Alto Ionio Cosentino di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio.
3. Le zone interessate dagli interventi ricadono tra due aree marine protette : "Porto Cesareo" e "Capo Rizzuto".
4. Le aree interessate dalle istanze interessano in un punto anche le zone archeologiche marine.
5. Il metodo di ricerca si basa sul rilevamento 3D : un metodo complesso che comporta maggiori investimenti e un rilevante impatto sull'ambiente a causa di una ragguardevole immissione di suoni, nonché apparecchiature di rilevamento più sofisticate.
6. Le prospezioni geofisiche condotte con il metodo air-gun sono incluse tra le attività antropiche a potenziale rischio acustico e non vi sono studi sufficienti che possono confermare la loro estraneità sul rischio sismico e sull'ecosistema ambientale e marino.

Ritenuto che

1. Il mare Ionio è ricco di flora , fauna e mammiferi e rappresenta un punto nevralgico sia per le attività economiche legate alla pesca e sia per quelle legate al turismo. Ha una posizione strategica che lo pone al centro non solo dei traffici marittimi europei, ma anche internazionali.
2. Tutte le specie di cetacei tipici del Mediterraneo, sono protette da Convenzione di Barcellona (1976), Convenzione di Berna (1979), Direttiva Habitat 92/43/CEE e da una legge nazionale sulla fauna selvatica (11 Febbraio 1992, n. 157, art. 2).
3. Le acque territoriali italiane sono interessate dalla presenza di tre specie di tartarughe marine : la tartaruga verde (*Chelonia mydas*) e la tartaruga liuto (*Dermochelys coriacea*) segnalate sporadicamente, mentre la tartaruga caretta (*Caretta*) è presente con una popolazione più consistente nel mare Ionio.
4. Il mare Ionio è interessato anche organismi marini quali il bentos e la biocenosi. Un'attenzione particolare è riservata alle praterie di Posidonia oceanica, dichiarata specie protetta, per il suo importante ruolo nell'ecosistema del Mediterraneo. Oltre alla Posidonia, tuttavia, è presente nello Ionio una cospicua quantità di specie che compongono il patrimonio biocenotico marino.
5. Gli studi di impatto ambientale e gli elaborati dei progetti (d 73 F.R.-SH e d 74 F.R.-SH), presentati dalla società Shell S.p.A. nelle due istanze, sono ricchi di documentazione bibliografica sulle condizioni ambientali e sulle opere di mitigazione e di impatto ambientale, ma sono poveri di contenuti scientifici e di prove sperimentali sull' assenza di pericolosità che tale tecnica scelta, come indagine, può arrecare all'ecosistema marino e tace completamente sugli eventuali danni immediati e sulle possibili future conseguenze sull'ecosistema marino.

Considerato che

1. Il programma di ricerca di idrocarburi in mare, da parte della società **Shell Italia E&P S.p.A.** comprenderà tre fasi distinte tra loro : a) la prima riguarda l'esecuzione degli studio geologici, rielaborazione e interpretazione di dei dati attraverso la tecnica air-gun; b) la seconda prevede, qualora gli studi svolti nella fase operativa di ricerca confermassero l'esistenza di accumuli di idrocarburi economicamente sfruttabili e questo fosse coniugato alla contemporanea presenza del sistema roccia-madre, roccia-serbatoio, roccia di copertura e trappola, la perforazione di un pozzo esplorativo

all'interno dell'area in oggetto la cui profondità finale sarà, comunque, in funzione delle caratteristiche geologiche riscontrate; c) la terza la realizzazione delle piattaforme per l'estrazione degli idrocarburi. Le due fasi successive saranno sottoposte a nuove valutazioni di impatto ambientale.

2. Le due zone oggetto di ricerche ricadono nell'Area Marina Protetta (AMP) la quale è una qualsiasi area del dominio marino, comprendente le acque, la flora e la fauna, le caratteristiche storiche e culturali che è preservata da provvedimenti legislativi con l'intento di proteggere parzialmente o totalmente l'ambiente in oggetto", così come riportato dall'Unione Mondiale per la Conservazione - IUCN, 1988. Le aree marine protette sono state istituite ai sensi delle leggi n. 979 del 1982 e n. 394 del 1991 con un Decreto del Ministro dell'Ambiente che contiene la denominazione e la delimitazione dell'area, gli obiettivi e la disciplina di tutela a cui è finalizzata la protezione. In generale un'area marina comprende gli ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.
3. La Regione Calabria, in virtù di tali disposizioni, ha approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 21.12.2010 la strategia per la Biodiversità. Il documento afferma che nella tutela della Biodiversità occorre coniugare l'obiettivo irrinunciabile della tutela del territorio con lo sviluppo delle attività ecocompatibili da sempre ivi radicate, nella consapevolezza che la combinazione di questi elementi costituirà volano per una maggiore crescita socio-economica, turistica e culturale del territorio della Calabria.
4. La Regione Calabria ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005 il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) in cui riveste particolare importanza lo sviluppo delle energie rinnovabili. Con Decreto Prot. DSN2007/0031654, è stata istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una Task Force con il compito di dare impulso all'attività di ricerca e sviluppo industriale nel settore delle energie rinnovabili allo scopo di incentivare la diffusione della tecnologia del solare termodinamico a concentrazione e potenziare la presenza strategica nel Paese di tale risorsa.
5. Sono stati stipulati quattro Protocolli d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Calabria, Lazio, Puglia e Sardegna con l'obiettivo di attuare dei progetti pilota per la produzione di energia elettrica utilizzando la componente termica dell'energia solare.
6. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 423/07, il Presidente della Giunta Regionale è stato autorizzato a stipulare un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; in particolare, il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Calabria, stipulato in data 03/12/2007, ha previsto, tra le altre cose, l'attuazione di un progetto pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici nonché il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività individuate.
7. La zona archeologica, nel diritto internazionale marittimo, è quell'area marina la cui ampiezza non può superare le 24 miglia dalla costa (o più precisamente dalle linee di base dalle quali è misurata l'ampiezza delle acque territoriali) e nella quale lo stato costiero ha giurisdizione in materia di protezione del patrimonio culturale sottomarino. La zona archeologica coincide con la cosiddetta "zona contigua".
6. Le tre specie di tartarughe presenti nel mediterraneo sono particolarmente protette sia a livello internazionale sia nazionale.
8. L'eventuale scelta del Ministero e della Regione Calabria di autorizzare la società Shell S.p.A. alle ricerche di idrocarburi nel mare Ionio è in pieno contrasto con le politiche sia nazionali che regionali e provinciali sull'energia e sullo sviluppo socio-economico della fascia costiera interessata dalle ricerche.

IL CONSIGLIO COMUNALE



## ESPRIME

per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate parere sfavorevole, all'effettuazione di tali indagini ed in ordine alle attività estrattive.

## IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente della Giunta Provinciale, i comuni del comprensorio e tutti i parlamentari calabresi a mobilitarsi esercitando il loro peso politico ed istituzionale per scongiurare le ricerche e l'eventuale installazione di piattaforme finalizzate alla ricerca di idrocarburi.

## DELIBERA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente, ad unanimità dei presenti e con i voti espressi nei modi di legge, ai sensi dell'art. 24 – comma 4 – del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in forma scritta e per come richiesto dagli avvisi pubblici della società Shell S.P.A., in relazione alle due istanze di permesso di ricerca, denominate **d 73 F.R.-SH** e **d 74 F.R.-SH – permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare**, le seguenti osservazioni :

- I progetti presentati società Shell E&P S.p.A. con sede legale a Roma, per la ricerca idrocarburi nel mare Ionio sono in conflitto con la legislazione regionale in materia di energia, di sviluppo economico e sociale e di preservazione del territorio;
- Sono in contrasto con le programmazioni e le risorse della Comunità Europea assegnate alle strutture alberghiere, sulla costa ionica, per il rilancio del turismo;
- Il progetto e lo studio di valutazione di impatto ambientale sono carenti nei riferimenti delle due zone, in quanto mancano le coordinate delle due aree ( vertici, longitudine e latitudine ) necessarie e fondamentali per la loro esatta individuazione;
- Il progetto e lo studio di valutazione di impatto ambientale non riportano le distanze minime tra i blocchi e le coste (il punto più vicino del blocco d 73 F.R.-SH è Capo Spulico - non è indicato – mentre nel blocco d 74 F.R.-SH mancano completamente);
- Lo studio di valutazione di impatto ambientale è carente di documentazione scientifica. Non vi sono studi certi che dimostrino la non invasività della tecnica air-gun. Gli studi nel merito sono contraddittori, infatti, secondo i dati derivanti da studi inediti in materia, la prof.ssa D'Orsogna afferma che : «In genere si usano spari che variano fra i 200-270 decibel, con violentissimi impatti sulla vita marina. Per fare un paragone, un'esplosione nucleare in mare e' di circa 300-310 decibel» (D'Orsogna – Osservazioni 2011, 60);
- Il Ministero dell'Ambiente, a seguito delle numerose istanze per la ricerca di idrocarburi nel mare Ionio pervenute dalle società, ha l'obbligo di richiedere indagini e dati sperimentali in loco che valutino scientificamente i potenziali impatti del rumore in ambiente marino e i principali fattori che influiscono sui modi di propagazione delle onde generate (la temperatura, la densità dell'acqua e la pressione). Tali dati sono fondamentali per valutare gli effetti del rumore di origine antropica su un'ampia gamma di organismi acquatici, di specie ittica e di fauna (danni a livello del sistema uditivo, di altri organi e/o tessuti, effetti legati allo stress, comportamentali, percettivi, cronici e indiretti che possono verificarsi a livello della fauna acquatica).
- Il programma di ricerca d'idrocarburi in mare mediante l'utilizzo della tecnica denominata «air-gun», scorporato in due lotti anche al solo fine di soddisfare esigenze di snellezza procedimentale dell'impresa, viola il concetto di «impatto ambientale» di cui all'art. 5, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto impedisce una valutazione complessiva delle criticità ambientali derivanti dall'attività di prospezione e ricerca di idrocarburi;

- Il programma di ricerca di idrocarburi in mare, mediante l'utilizzo della tecnica denominata «air-gun», sebbene scorporato in più lotti e caratterizzato dall'utilizzo di una sola nave al fine di mitigare l'impatto ambientale, è incompatibile con il «principio di precauzione» di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. n. 152/2006.
- Mancata considerazione della Legge 14 febbraio 1994, n. 124, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992.
- Mancata considerazione degli orientamenti dell'Unione Europea che, in questi ultimi anni, va dedicando una maggiore attenzione alle esigenze della salvaguardia della biodiversità che costituisce una fondamentale ricchezza europea e che trova nel sistema delle aree interne delle Regioni una peculiare manifestazione, non soltanto in termini biologici ma anche paesistici e culturali. Il ruolo delle Regioni, in materia di conservazione della natura nonché degli habitat di specie di flora e fauna di rilevanza europea, è sempre più incisivo, alla luce anche delle direttive europee e leggi nazionali.
- Mancata considerazione della legge 5 agosto 1981 n. 503, Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979 e della Legge 31 dicembre 1982 n. 979 recante disposizioni per la difesa del mare.
- Mancata considerazione della necessità di garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di specie per la cui tutela sono state designate le Zone di Protezione Speciale ai sensi della citata direttiva 79/409/CEE del Consiglio e sono stati individuati i Siti di Interesse Comunitario (SIC) di cui alla citata direttiva 92/43/CEE del Consiglio e la delibera 2006/613 CEE della Commissione Europea. Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della citata direttiva 92/43/CEE; Decreto n°1554 del 16 Febbraio 2005 del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria.
- Mancata considerazione della risoluzione del Parlamento Europeo sull'attuazione della direttiva 92/43/CEE sugli habitat (2000/2111(INI)) e della Legge 5 marzo 1985 n.127 : "Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alle aree specialmente protette del Mediterraneo aperto, alla firma a Ginevra il 3 aprile 1982".
- Mancata considerazione della legge 6 dicembre 1991, n.394. Legge Quadro per le aree naturali protette che detta i "principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese".
- Mancata considerazione della Legge 27 maggio 1999 n.175. Ratifica e d esecuzione dell'atto finale della conferenza dei plenipotenziari sulla convenzione per la protezione del mar mediterraneo dall'inquinamento, con relativi protocolli, tenutasi a Barcellona il 9 e 10 giugno 1995.
- Mancato rispetto delle seguenti convenzioni internazionali : 1) Convenzione di Rio de Janeiro: la Convenzione sulla diversità biologica è stata firmata dalla Comunità Europea e da tutti gli Stati Membri nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992; la Convenzione si propone l'obiettivo quello di anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici. 2) Convenzione di Montego Bay : nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Montego Bay 1982), pur non trattando specificamente problematiche relative alle coste, sono diversi i riferimenti all'area costiera nel contesto dell'ambiente marino (es. l'art.194, par. 5, che prevede che le misure per proteggere e preservare l'ambiente marino "includono quelle necessarie a proteggere e preservare ecosistemi rari o dedicati", come pure l'habitat di specie in diminuzione, in pericolo o in via di estinzione e altre forme di vita marina". 3) Convenzione di Barcellona del 1976 (art. 4) sulla protezione dell'ambiente marino del Mediterraneo che include tra gli obblighi degli Stati quello di promuovere una gestione integrata delle zone costiere, in particolare la protezione delle aree di interesse ecologico e l'uso razionale delle risorse naturali. Le Parti Contraenti della Convenzione di

Barcellona hanno, altresì, adottato il MAP (Mediterranean Action Plan) - Fase II (Piano di Azione elaborato in sede UNEP - United Nations Environment Programme), per la protezione dell'ambiente marino e lo sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo) che individua tra i suoi obiettivi principali quello di *"garantire una gestione durevole delle risorse naturali, marine e terrestri, ed integrare l'ambiente nello sviluppo economico e nella pianificazione del territorio"*.

- Mancata considerazione della Legge 175/99, che ratifica l'atto finale della Convenzione di Barcellona, prevede l'istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM) e l'elaborazione di un piano d'azione per la conservazione delle tartarughe marine nell'ambito dell'adozione del Piano d'Azione del Mediterraneo (MAP), del D.P.R. 357/97 ( regolamento recante attuazione della direttiva "Habitat" 92/43/CEE che inserisce le tartarughe marine in allegato D come specie animali che richiedono una protezione rigorosa) e del D.P.R. n. 120/03 che reca integrazioni e modifiche al sopracitato D.P.R. 357/97.
- 2) **Di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la Salvaguardia Ambientale – ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale dell' Energia e delle Risorse Minerarie ed all'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria.

**Il Segretario Generale**

Dott.ssa Giulietta Covello



**Il Presidente del Consiglio**

Mario Guaragna

**Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,**

**ATTESTA**

- che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line del Comune il giorno 09 GEN. 2013,

con protocollo n. 03 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267);

Dalla residenza comunale, li 09 GEN. 2013

**Il responsabile del servizio**

\_\_\_\_\_ sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**



che la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000);

- è stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, c. 1, del T.U. n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Dalla residenza comunale, li \_\_\_\_\_

**E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.**

Li \_\_\_\_\_

**servizio**

**Il responsabile del**

\_\_\_\_\_



# Comune di Cassano All'Ionio

provincia di Cosenza

\*\*\*\*\*

Prot. N. 000473 del 09/01/2014

**RACCOMANDATA A. R.**

Anticipato a mezzo FAX al n. 06/47052645

e tramite mail a: [rita.mancuso@sviluppoeconomico.gov.it](mailto:rita.mancuso@sviluppoeconomico.gov.it)

**AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE  
MINERARIE ED ENERGETICHE  
Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca,  
coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche  
Via Molise, 2  
00187 ROMA**

**OGGETTO:** Istanza di permesso di ricerca "d150D.R-CS"- della Società APENNINE ENERGY S.p.A. – richiesta di riapertura procedimento istruttorio di conferimento, ai sensi dell'art. 6, comma 17, D.Lgs 152/2006, come modificato dall'art. comma 1, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 – Risposta a nota del 12/12/2013 prot. N. 0024449 – Parere espresso ai sensi dell'art. 16 della legge n. 241/1990.

In riscontro alla nota di cui in oggetto si comunica che il Consiglio Comunale con atto n. 50 del 19/12/2012, con congrue motivazioni ha espresso "parere sfavorevole all'effettuazione di tali indagini in ordine alle attività estrattive "omissis" per scongiurare le ricerche e l'eventuale installazione di piattaforme finalizzate alla ricerca di idrocarburi".

Si trasmette la delibera consiliare sopra richiamata a conferma della volontà espressa dall'assemblea istituzionale che deve, ad oggi, essere rispettata, salvo diverse successive determinazioni.

Cassano all'Ionio, 09/01/2014



Il Responsabile del Settore LL. PP.  
(Arch. Nicola Bruno)